

IL MARTIRIO

Al principio dell'agosto 258 l'imperatore Valeriano aveva emanato un editto, secondo il quale tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi dovevano essere messi a morte. L'editto fu eseguito immediatamente a Roma, al tempo in cui Daciano era prefetto dell'Urbe. Sorpreso mentre celebrava l'eucaristia nelle catacombe di Pretestato, papa Sisto II fu ucciso il 6 agosto insieme a quattro dei suoi diaconi, tra i quali Innocenzo; quattro giorni dopo il 10 agosto fu la volta di Lorenzo, che aveva 33 anni. Non si è certi se egli fu bruciato con graticola messa sul fuoco ardente.

Ma gli studi considerano leggendaria questa tradizione. L'imperatore Valeriano non ordinò torture. Possiamo ritenere che Lorenzo sia stato decapitato come Sisto II, Cipriano e tanti altri. Il corpo viene deposto poi in una tomba sulla via Tiburtina. Su di essa, Costantino costruirà una basilica, restaurata nel XX secolo, dopo i danni del bombardamento americano su Roma del 19 luglio 1943.

COSA C'ENTRA IL SANTO CON LA TRADIZIONE DELLE STELLE CADENTI?

La **notte di san Lorenzo** (10 agosto) è tradizionalmente associata al fenomeno delle stelle cadenti, considerate evocative dei carboni ardenti su cui il santo fu martirizzato. In effetti, in quei giorni, la Terra attraversa lo sciame meteorico delle Perseidi e l'atmosfera è attraversata da un numero di piccole meteore molto più alto del normale. Il fenomeno risulta particolarmente visibile alle nostre latitudini in quanto il cielo estivo è spesso sereno.

Celebre la poesia di **Giovanni Pascoli**, che interpreta la pioggia di stelle cadenti come lacrime celesti, intitolata appunto, dal giorno dedicato al santo, *X agosto*: «San Lorenzo, io lo so perché tanto / di stelle per l'aria tranquilla / arde e cade, perché si gran pianto / nel concavo cielo sfavilla...».



**Valeriano,
imperatore:
“Lorenzo, ti ordino
di consegnarmi tutti
i tesori della Chiesa!”.**

**Lorenzo, diacono,
presentò
all'imperatore
i poveri e gli orfani
di Roma:**

**“Ecco,
imperatore Valeriano, i tesori della Chiesa.
In essi abita Cristo, il vero tesoro della Chiesa e dei nostri cuori!”.**